

Inaugurazione	venerdì 24 marzo 18.30
Orari esposizione	giovedì – domenica 17.00 – 19.00
Serata danza	sabato 1 aprile 20.30, entrata libera
Serata concerto	sabato 8 aprile 20.30, entrata libera

**Confini**

di

Claudio Origoni

Il confine è connaturato alla nostra condizione di ticinesi. Abbiamo vissuto per lungo tempo nella marginalità, stretti a nord tra la frontiera geografica (e culturale) del massiccio del Gottardo e a sud dalla ramina.

Certo il confine non è soltanto concetto spaziale. Sarebbe riduttivo. E poi la categoria dello spazio richiama quella del tempo: dove la frontiera diventa immagine mentale, e quindi una sfida. Il confine, ogni confine, è barriera e ponte. È qualcosa che separa e allo stesso tempo unisce. È rapporto dialettico, tra lo stare e l'andare, tra il chiudersi e l'aprirsi. Il confine, inteso come limite, è ciò che definisce la nostra vera dimensione umana. Solo nella consapevolezza dei limiti sta la nostra identità.

E allora, tanto per citare una testimonianza letteraria, ecco affacciarsi alla memoria il protagonista di "Novecento", il bel monologo di Alessandro Baricco (Feltrinelli, 1995). Ecco cioè apparire il famoso pianista Danny Boodmann TD Lemon Novecento, nato e cresciuto a bordo del piroscafo Virginian, il quale, giunto per l'ennesima volta al porto di New York, decide di sbarcare per conoscere con i suoi occhi il mondo. Senonché, arrivato al terzo gradino della scaletta, si ferma e torna sui suoi passi. Perché? Perché dall'alto della scaletta Novecento era stato fulminato dall'immensità della metropoli americana provandone paura. Senza limiti, senza confini, senza finitezza – deve aver pensato il nostro pianista – non c'è pensiero, non c'è immaginazione. Ci sono solo paura e smarrimento. Senza il finito, in altre parole, non c'è l'infinito. Non c'è nulla. Come a dire che la vita è (anche) la possibilità di prefigurarsi l'infinito.

Forse solo nel piccolo siamo davvero grandi, diceva Pascal.

**Antonietta****Airoldi**

Pannelli divisori sospesi nello spazio, trame materiche, tessuti garzati volutamente. Portano in sé le tensioni che provocano i differenti luoghi, materiali e strutture tessili. Creando nuovi orizzonti e confini.

**Aline d'Auria**

Durante un semestre di studio trascorso ad Amsterdam, nasce la serie landscapes composta da 11 fotografie scattate tra la Svizzera e i Paesi Bassi.

Tutte le immagini esprimono una sensazione di vuoto, di solitudine e confusione. Dove siamo? S'intravede sempre una persona, mai più di una, sempre una.

Sono io, in un no man's land che è il mio territorio, diviso tra quello che vorrei conoscere, quello che ho lasciato in Svizzera, e quanto di nuovo ho trovato nei Paesi Bassi.

Questa "linea che circoscrive una proprietà immobiliare o un territorio di uno stato o di una regione" (confine) è presente ovunque, tra un quartiere e l'altro, tra due persone, tra periferia e centro città, in mezzo alla confusione della gente.

Per questo c'è sempre una persona che appare e definisce il suo territorio... se si può ancora definirne uno; e vi sono due nazioni, senza che alla fine si capisca dove l'una o l'altra appaiano, se appaiono.

**Aglaiia Haritz**

Il punto di partenza per i miei disegni sono le crude fotografie di reportages che vedo tutti i giorni sui giornali quotidiani.

Mi interessa il lato umano dell'attualità, non quello diplomatico, ma nei giornali quotidiani la violenza e l'ingiustizia sono nascoste e confuse da spiegazioni politiche ed economiche.

L'istantanea dell'immagine in bianco e nero e il consumismo mediatico è in contrasto con la lenta tecnica del cucito.

Proseguo con il disegno e il cucito.

cucio - riparo - aggiusto - collego - accomodo - sistemo - rattoppo - unisco - risolvo - concilio - riappacifico - creo legami

I fili attorcigliati si ingarbugliano, confondono e uniscono.

Le attualità mi mostrano una briciola di realtà alla quale mi avvicino con stoffe e fili.

**Natasha****Malizia**

Riflessioni che provocano forme inaspettate, "confini" esistenti, ma impercettibili grazie a pareti specchiate che danno modo di creare giochi di colori e sovrapposizioni.

Utilizzata la tecnica della pittura su vetro effetto Tiffany.

**Arrigo Nani**

Negli ultimi lavori mi sono ispirato prevalentemente al mondo della natura con evidenti riferimenti alla figura umana.

Ho cercato di evidenziare con linee, divisioni, confini e segni, a volte forti, i vari aspetti che si possono cogliere osservando per esempio l'alternarsi delle stagioni, oppure i cambiamenti della luce durante il giorno, come anche i riflessi o le trasparenze dell'acqua.

Quasi sempre nei miei lavori ho anche indagato l'aspetto tra materiale e spirituale nella figura umana. Figura umana che appare nei miei dipinti spesso come protagonista a volte forte, a volte velata.

**Ivana Taglioni**

Terra, Tellus: al riguardo si possono trovare numerosi riferimenti simbolici, modi di dire e significati, a partire dai filosofi antichi che consideravano la terra uno dei quattro elementi fondamentali insieme ad aria, acqua e fuoco.

Questo lavoro rappresenta una sorta di viaggio iniziatico che comprende Boffalora, il quartiere della mia infanzia; i comuni del Mendrisiotto, luogo delle prime uscite da adolescente; i distretti del Canton Ticino, meta delle escursioni domenicali con la famiglia; i cantoni della Svizzera, per scoprire parte della propria identità; le nazioni europee, per l'apprendimento di una nuova lingua; i cinque continenti, meta dei grandi viaggi.

**Daniele Broggin**

Non esistono barriere nell'immaginazione, le sfere si muovono libere nello spazio.

**Laura Sargenti Poretti**

Esse contengono nella loro forma una libertà che rotola attraverso linee divisorie. Aprendosi con decisione esse lasciano intravedere ciò che sta oltre.

L'essenza risiede nella natura delle cose.

**Scuola Malcantonese di Balletto**

Da un ballo ambientato nell'Antica Grecia, passando per un moderno Hip Hop e alla lotta tra il bene e il male, espressa dal Bolero di Ravel, fino all'ultimo viaggio tra i pianeti alla ricerca dell'infinito, la coreografa Christine Rau propone un cammino emozionante.

**Mattia Frapolli e Andrea Antognini**  
con  
**Roberto Guida e Francesco Portone**

Le percussioni: strumenti tra i più antichi e popolari del mondo che abbracciano ogni confine (geografico, epocale, sonoro, stilistico, ...).

Un confronto ritmico e timbrico tra suono e rumore proposto in forma di duetti, trii e quartetti.

L'incontro tra classico e contemporaneo per un viaggio ai confini del tempo.



Comune di Manno

Commissione culturale

tel. 091 611 10 00  
www.manno.ch

# Divertimanno

Confronti

## Confini

**Opere di**

Antonietta Airoidi, Aline d'Auria, Aglaia Haritz, Natasha Malizia, Arrigo Nani, Daniele Broggin e Laura Sargenti Poretti, Ivana Taglioni

**Danza con**

Scuola Malcantonese di Balletto

**Musica con**

Mattia Frapolli e Andrea Antognini con Roberto Guida e Francesco Portone

06 aprile

9 marzo

Manno  
Sala Aragonite